



COMUNE di CUPELLO

Oggetto: Apertura di una cava di ghiaia e sabbia in località "Rotella"

Committente: F.lli Molino Srl Corso Mazzini, 207 – VASTO (CH)

RELAZIONE DI RECUPERO AMBIENTALE

REGIONE ABRUZZO - L'AQUILA
SPORTELLLO REGIONALE PER L'AMBIENTE
COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA V.I.A.

Chieti scalo, li 26/02/2001 (D.G.R. 119/2002)
PARERE n. del **26 NOV. 2002**



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
AREE PROTETTE, S.B.A.A. E V.I.A.
(Dott. Arch. Antonio Sorgi)

IL RELATORE





SOMMARIO

- 1.0 PREMESSA
- 2.0 GEOPEDOLOGIA
- 3.0 USO ATTUALE DEL SUOLO
- 4.0 CLIMA
- 5.0 INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE
- 6.0 PREVENTIVO DI SPESA

ALLEGATI

- ♦ *CARTA DI USO ATTUALE DEL SUOLO (scala 1:2.000)*
- ♦ *CARTA DI DESTINAZIONE D'USO DEL SUOLO (scala 1:2.000)*



1.0 PREMESSA

Su incarico della ditta "F.lli MOLINO" con sedé legale in Vasto – Corso Mazzini n°207, è stato redatto un progetto per l'apertura di una cava a cielo aperto per l'estrazione di materiali inerti, secondo le norme vigenti in materia di sfruttamento di giacimenti di detti materiali ed in particolare le LL.RR. 54/83 e 8/95 e la scheda 2 "ghiaie e sabbie dei depositi alluvionali di fondovalle" della L.R. 57/88.

Nella presente relazione tecnico-economica verranno illustrate le modalità di recupero ambientale dei siti al termine dei lavori di escavazione e le annotazioni economiche.

L'area interessata dal progetto si ubica nel comune di Cupello, in località "Rotella", in sinistra idrografica del Fiume Trigno, a quota compresa tra i 35 ed i 39 m s.l.m. circa. Il suolo, costituito da depositi ghiaioso-sabbiosi alluvionali, appartengono al terrazzo di fondovalle del fiume e non subiscono, generalmente, escursioni eccessive della falda né alluvioni di trabordo.

Dal punto di vista catastale, essa si individua nel fg. 41 con parte delle particelle n. 3 e 91, in parte,, per un totale di circa 40.000 m².

Il sito è posto a Sud-Ovest di San Salvo, nei pressi di una zona a destinazione agricola.



2.0 GEOPEDOLOGIA

Il suolo ha limitate capacità produttive dal punto di vista agricolo, a causa del basso grado di capacità di ritenzione idrica dovuto, soprattutto, alla elevata permeabilità primaria per porosità della roccia da cui origina, per cui è necessaria l'irrigazione artificiale.

Le principali caratteristiche del suolo in oggetto di studio sono:

x SPESSORE	1 m circa
x PIETROSITA'	5-15% dimensioni tra 0.5 e 10 cm, rare fino a 40 cm
x DRENAGGIO	rapido
x TESSITURA	franco-sabbiosa con limo
x pH	tra 7.5 e 8.5 (debolmente basico)



3.0 USO ATTUALE DEL SUOLO

L'area è caratterizzata dalla tipica flora spontanea della zona del Lauretum, sottozona fredda con piante della macchia mediterranea, costituite in prevalenza da specie sempreverdi xerofile sia arboree che arbustive, spontanee e residuali soprattutto nelle aree golenali, dove sono affiancate dalla tipica vegetazione igrofila.

I siti ricadono in un'area a forte vocazione agricola.

Come si evidenzia dalla adeguata cartografia, i terreni pianeggianti dei fondovalle sono utilizzati quasi esclusivamente a colture seminatrici semplici, frutteti specializzati (pescheti e vigneti) e qualche uliveto.

L'uso attuale del suolo dei siti interessati dal progetto è a seminativo nudo.

Non si sono rilevate zone protette o di particolare interesse paesaggistico o naturalistico, né si rilevano colture di pregio nelle immediate vicinanze.

4.0 CLIMA

Il clima della zona si può definire di tipo mesoadriatico temperato. Elaborando dati di 50 anni del Servizio Idrografico che la piovosità media annua si aggira attorno a 800 mm di pioggia con massimi in Dicembre e minimo in Luglio.

Gli stessi dati danno temperature medie annue di 15°, con massimi in Agosto (media 24°) e minimi in Gennaio (6°).

L'irradiazione solare è buona se si considera che i giorni coperti sono in media circa 85/anno, mentre i giorni sereni sono circa 110/anno.



5.0 INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE

Al termine dei lavori di escavazione di ciascun lotto, si provvederà al reinserimento ambientale dell'area d'intervento nel paesaggio circostante.

Le operazioni da effettuare serviranno a proporre nell'area condizioni non in contrasto con quelle attualmente esistenti e soprattutto non in contrasto con la morfologia delle aree circostanti e a cancellare nel migliore dei modi i segni dell'avvenuta attività estrattiva.

Considerando l'estensione del sito, si dovrà eseguire lo scotico dei terreni vegetali per fasce di limitata estensione (fasce di larghezza compresa tra 40 e 50 m) limitando anche gli accumuli in altezza sia per attenuare gli impatti visivi, sia per diminuire la perdita delle sostanze humiche dei suoli dovuta agli agenti atmosferici.

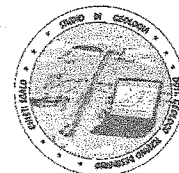
Gli stoccaggi del terreno vegetale avverranno sui terreni limitrofi di proprietà della stessa azienda che concede i terreni in affitto alla società Molino per l'attività estrattiva.

In fase di coltivazione si dovrà sempre lasciare il franco di $\frac{1}{2}$ metro di ghiaia in posto per garantire il deflusso delle eventuali acque sotterranee ed il drenaggio delle acque meteoriche in eccesso.

Gli scavi dovranno avvenire in modo che il ritombamento possa essere effettuato immediatamente dopo, o addirittura contemporaneamente.

Al termine dei lavori di coltivazione di cava si provvederà, quindi, al riporto di terreni idonei, prelevati allo scopo o derivanti dagli scavi. Tra questi, potranno essere utilizzati anche i limi derivanti dalla ripulitura delle vasche di decantazione dei fanghi dell'impianto di produzione inerti, premurandosi di mescolarvi terreni a granulometria maggiore, rispettando le comunicazioni previste dalle norme vigenti - D.M. 7/2/98 (terreni da scavo e sbancamento, fanghi provenienti dal lavaggio inerti ecc.).

Infine si provvederà alla stesura dello strato di terreno vegetale in accumulo, operando possibilmente in periodi non piovosi e con mezzi meccanici a marcia indietro per evitare una eccessiva e



dannosa compattazione del terreno appena steso. La lavorazione finale consisterà nel dare al piano campagna una giusta pendenza verso l'alveo del fiume, con successivo livellamento e concimazione.

Per recuperare al più presto i siti all'agricoltura, si consiglia di seminare per il primo anno colture a ciclo annuale (cereali, mais ecc.) e per il secondo anno effettuare un ciclo migliorativo con colture di sovescio (erba medica, trifoglio ecc.).

Una volta terminati gli interventi di recupero, si procederà al collaudo dei lavori eseguiti.

6.0 PREVENTIVO DI SPESA

I lavori precedentemente descritti, tendenti al totale recupero, al ripristino delle caratteristiche iniziali ed al risanamento dell'area nell'ambiente circostante saranno effettuati dalla stessa ditta F.Ili Molino Srl. I costi ed il computo dei lavori da compiere in fase di recupero ambientale sono:

- rimbonimento totale con idonei terreni con ruspa HP180 $\text{£/m}^3 1.500 \times \text{m}^3 144.000$	£. 216.000.000
- ridistribuzione del terreno vegetale $\text{£/m}^3 1.500 \times \text{m}^3 40.000$	£. 60.000.000
- lavorazione di rifinitura, aratura ecc. ore lavorative n° 48 x £/ora 80.000	£. 3.840.000
- acquisto di concime e spandimento q.li 40 x £ 50.000	£. 2.000.000
- fornitura e spandimento di sementi q.li 10 x £ 120.000	£. 1.200.000
TOTALE	£. 283.040.000

IL RELATORE



CARTA DELL'USO ATTUALE DEL SUOLO

Legenda



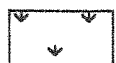
Pescheto



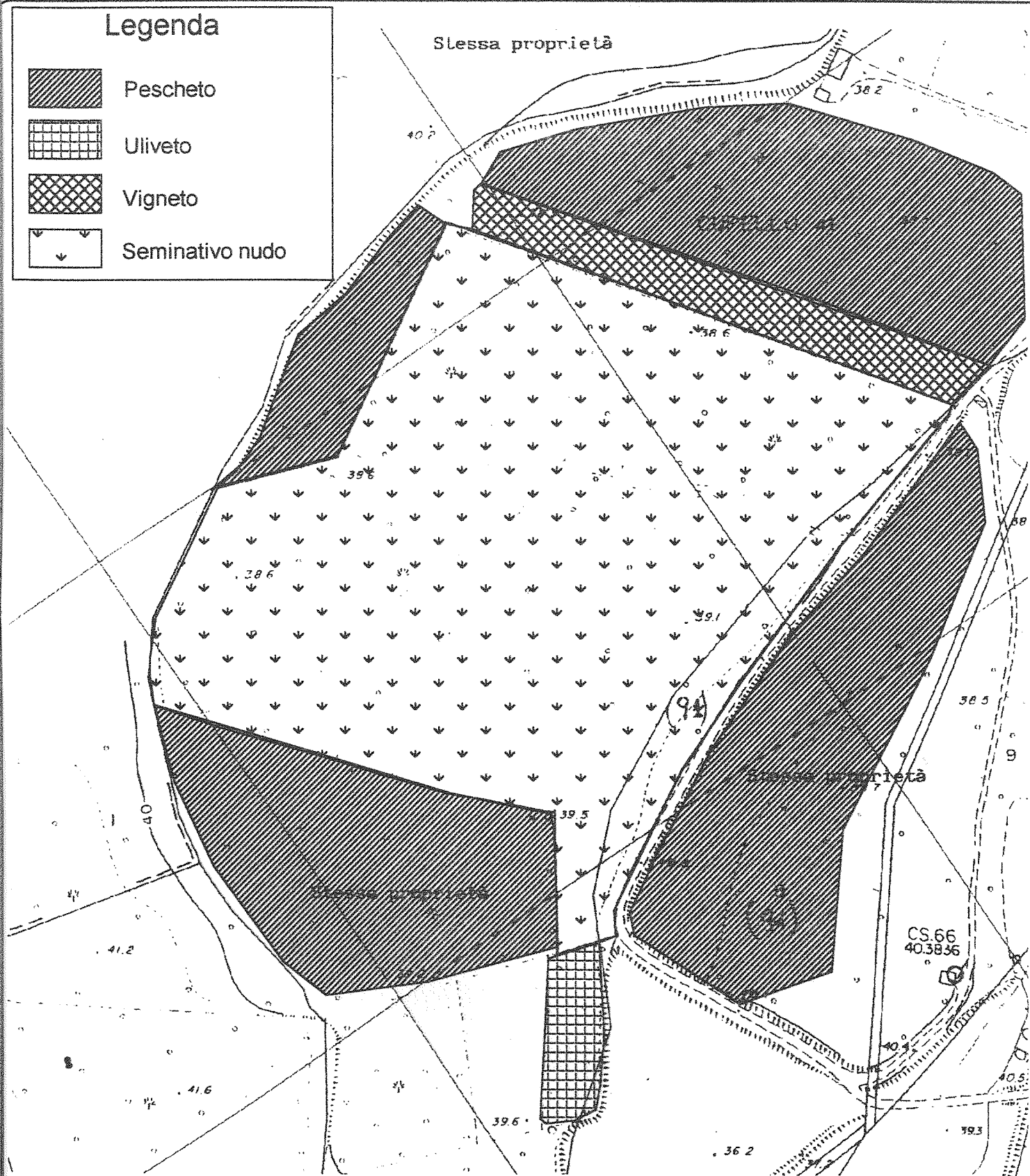
Uliveto



Vigneto



Seminativo nudo



Scala 1:2.000

CARTA DI DESTINAZIONE D'USO DEL SUOLO

Legenda



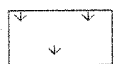
Pescheto



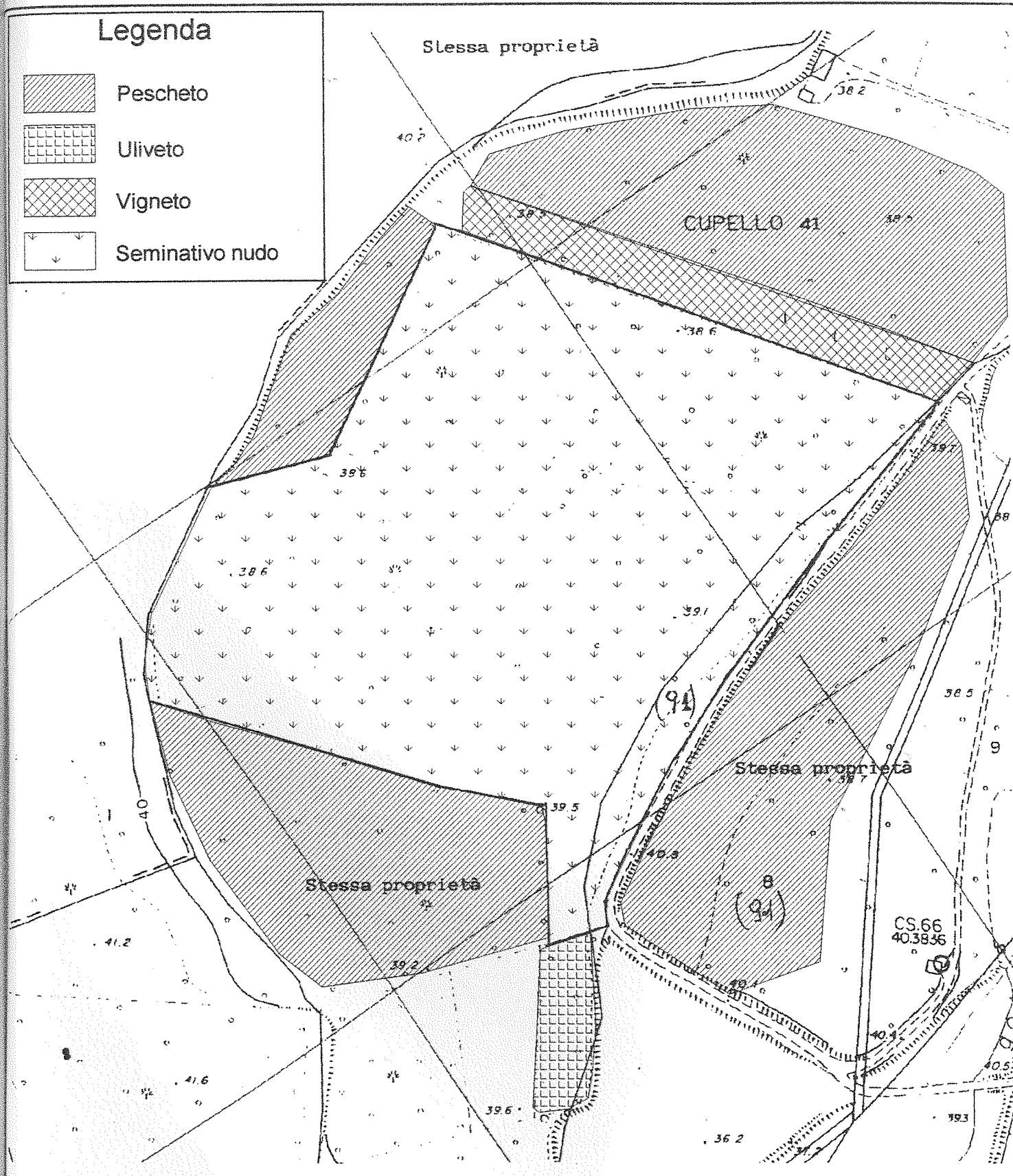
Uliveto



Vigneto



Seminativo nudo



Scala 1:2.000